

CHE I SOGNI DIVENTINO REALTÀ!

Dal confronto tra le banche e le imprese terziarie aretine emerge che solo mediante la collaborazione e le scelte strategiche condivise è possibile resistere e uscire da questo difficile momento.

“Diamo credito al futuro! Per un nuovo rapporto **banca-impresa**” è il titolo nel convegno tenutosi lo scorso novembre ad Arezzo organizzato dalla Confcommercio di questa città insieme ai Giovani Imprenditori del Terziario. Un importante appuntamento che ha permesso l'incontro ravvicinato fra **due realtà basilari** per la crescita del Paese, le banche e le imprese. In rappresentanza del sistema creditizio era presente Giuseppe Mussari, presidente dell'Abi e del Monte dei Paschi di Siena e il presidente di Banca Etruria, Giuseppe Fornasari.



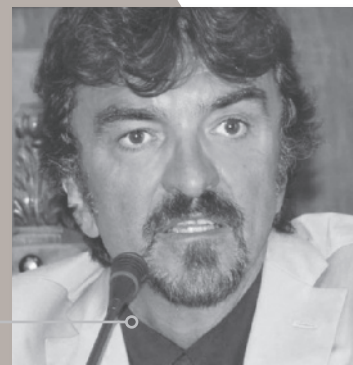
Un momento del convegno aretino

Per le imprese erano presente il direttore nazionale di Confcommercio, Francesco Rivolta, il presidente dell'associazione provinciale, Benito Butali, e il presidente della Camera di Commercio di Arezzo, Giovanni Tricca. Hanno moderato l'incontro Franco Marinoni, direttore dell'Ascom, e Simona Petrozzi, vice presidente nazionale degli "under 40" di Confcommercio.

Il delicato momento di crisi attraversato dall'Italia fa riflettere sul fatto che queste due componenti importanti per l'economia italiana sono, in sostanza, nella stessa condizione e solo mediante la **collaborazione e oculate scelte strategiche** fatte insieme sarà possibile uscire da questo difficile momento.

La situazione attuale è stata fotografata da Confcommercio che, tramite l'**Osservatorio sul credito per le imprese del commercio**, del turismo e dei servizi del terzo trimestre 2011, ha rilevato che **un'impresa su due in Italia non riesce a far fronte autonomamente al proprio fabbisogno finanziario e sono sempre di più quelle che si vedono negare un sostegno finanziario dalle banche**. Il 34,4% delle imprese ha ottenuto un finanziamento inferiore a quello richiesto mentre il 49,8% non

«Come Confcommercio, attiveremo immediatamente un **tavolo tra noi e le banche** aretine per decidere come destinare le poche risorse disponibili. Quanto a sostegno dei nuovi progetti e quanto a sostegno delle situazioni di difficoltà. Sottolineo, comunque, che il sistema bancario italiano è riconosciuto come uno dei più solidi al mondo. Noi come categoria, abbiamo il compito di **valorizzare al massimo il poco** che abbiamo, **investendo con oculatezza**. Lo possiamo e lo vogliamo fare. Banche, non negateci quello che ci serve per andare avanti e tenere in piedi il mondo! Questa è la nostra richiesta, questa è la nostra scommessa. E noi, tutti insieme, la vinceremo».



FRANCO MARINONI, direttore Ascom di Arezzo

«I nostri imprenditori devono imparare a **gestire l'azienda** non solo nel quotidiano ma anche **in prospettiva**, controllando se il loro business ha una ragione d'essere sul territorio, perché va bene sognare, ma poi i sogni devono trovare spazio nella realtà. Ancora un terzo delle nuove imprese chiude i battenti dopo solo otto mesi di vita, con un insopportabile spreco di capitale. Le associazioni di categoria devono seguire gli imprenditori nella realizzazione dei loro sogni, verificando la **fattibilità dei loro piani** e accompagnandoli dalle banche. È questo il ruolo importante dei confidi, che sono uno strumento di supporto utile sia alle imprese sia alle banche».



FRANCESCO RIVOLTA, direttore nazionale di Confcommercio

lo ha avuto per niente. A livello geografico, la forte contrazione del credito concesso dalle banche ha colpito in prevalenza le imprese del Nord-Est e del Mezzogiorno. Questo quadro è ulteriormente offuscato dalla previsione di peggioramento avvertita dalle imprese rispetto a tutti gli indicatori relativi all'offerta di credito, come il costo del finanziamento, il costo dell'istruttoria e delle altre condizioni, durata dei finanziamenti e garanzie richieste. A fronte di questa previsione, quindi, quello che sembra essere **fondamentale è una presa di posizione forte da parte della politica che deve saper governare i mercati nel mezzo di una situazione complicata generale**. Molta fiducia è riposta nelle misure della **nuova finanziaria** nella speranza che possano consentire all'Italia di sostenere e migliorare la situazione delle proprie banche e aziende. Infine, un importante appello è stato fatto dal presidente provinciale di Confcommercio, Benito Butali, che ha volutamente sottolineato la difficoltà delle aziende ad **accedere al credito**, affermando che si tratta di una situazione subita, calata dall'alto e che ha origine nelle alte sfere della finanza internazionale. ♦